

Allegato A



Regione Toscana



Regione Toscana
Direzione ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI IEF, APPRENDISTATO, TIROCINI,
FORMAZIONE CONTINUA, TERRITORIALE E INDIVIDUALE

Strategia regionale Industria 4.0 - Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17, comma 1 lettera a) e comma 3 della legge regionale 32/2002 per progetti formativi relativi ad azioni di riqualificazione e di *outplacement* rivolti a lavoratrici e lavoratori e collegati a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione

Indice

<u>Art. 1 Riferimenti normativi.....</u>	<u>1</u>
<u>Art. 2 Finalità generali.....</u>	<u>4</u>
<u>Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili.....</u>	<u>5</u>
<u>Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....</u>	<u>7</u>
<u>Art. 5 Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo.....</u>	<u>8</u>
<u>Art. 6 Scadenza per la presentazione delle domande.....</u>	<u>9</u>
<u>Art. 7 Modalità di presentazione delle domande.....</u>	<u>9</u>
<u>Art. 8 Documenti da presentare.....</u>	<u>10</u>
<u>Art. 9 Definizioni e specifiche modalità attuative.....</u>	<u>12</u>
<u>Art. 10 Ammissibilità.....</u>	<u>15</u>
<u>Art. 11 Valutazione.....</u>	<u>16</u>
<u>Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti.....</u>	<u>17</u>
<u>Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento.....</u>	<u>18</u>
<u>Art. 14 Informazione e pubblicità.....</u>	<u>20</u>
<u>Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive.....</u>	<u>21</u>
<u>Art. 16 Obblighi relativi alla pubblicazione ex art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34.....</u>	<u>21</u>
<u>Art. 17 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati).....</u>	<u>21</u>
<u>Art. 18 Responsabile del procedimento.....</u>	<u>22</u>
<u>Art. 19 Informazioni sull'avviso.....</u>	<u>22</u>

Strategia regionale Industria 4.0 - Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17, comma 1 lettera a) e comma 3 della legge regionale 32/2002 per progetti formativi relativi ad azioni di riqualificazione e di *outplacement* rivolti a lavoratrici e lavoratori e collegati a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione

Art. 1 Riferimenti normativi

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi (Decreto Crescita) - convertito con Legge 58 del 28/6/2019 - che all’art. 44 prevede la sostituzione - per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)- degli attuali documenti programmatori del FSC (Accordi di Programma Quadro, Programmi attuativi (PAR), e Piani operativi nazionali) con un unico Piano operativo per ogni amministrazione titolare denominato «Piano sviluppo e coesione» con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 che prevede specifiche norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza COVID-19, volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- della Delibera di giunta regionale n. 855 del 9 luglio 2020 che approva il testo dell'Accordo, sottoscritto in data 10 luglio, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020 ed individua gli interventi che vengono finanziati sul FSC a seguito deprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014/2020;
- della delibera CIPE 40 approvata nella seduta del 28 luglio 2020 che dispone la riprogrammazione di 14 milioni di risorse FSC ex art. 44 del DL 34/2019 e l'assegnazione alla Regione Toscana di 250,7 milioni di FSC aggiuntivo 2014/2020;
- della Delibera di giunta regionale n. 1294 del 18 settembre 2020 con la quale, in attesa della predisposizione ed approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC, viene individuato il modello di gestione del nuovo Piano e vengono individuati i soggetti che si occuperanno delle diverse funzioni istruttorie dei progetti da ammettere a finanziamento nonché del controllo, pagamento e monitoraggio degli interventi (indicati nell'allegato D della DGR 855/2020) da finanziare con risorse FSC a seguito della riprogrammazione dei POR FESR e FSE;
- della Delibera di giunta regionale n. 1381 del 9/11/2020 sull'anticipazione della gestione del Nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC la quale stabilisce di avviare immediatamente, nelle more dell'elaborazione ad approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC che verrà approvato dal CIPE, la realizzazione e gestione di un primo gruppo di progetti indicati, con tipologie di beneficiari e dotazione finanziaria, nell'allegato A parte integrante e sostanziale dello stesso atto;
- del Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2/12/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione Europea;
- della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12/12/2014 che approva il Programma Operativo " Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione " per la Regione Toscana in Italia;
- della Delibera della Giunta Regionale n.17 del 12/01/2015 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- della Decisione della Commissione C(2018) n.5127 del 26/07/2018 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020;
- della Delibera della Giunta Regionale n.1004 del 18/09/2018 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come modificato e approvato dalla Commissione Europea con la Decisione n.5127 del 26/07/2018;
- della Decisione di Esecuzione C(2019)5636 del 24/07/2019, di modifica della Decisione C(2018) n.5127 del 26/07/2018 in merito all'acquisizione della riserva di performance;
- della Decisione della Commissione C(2020) n. 5779 del 20/08/2020 con cui è stata approvata la riprogrammazione del POR FESR e del POR FSE 2014/2020 a seguito dell'emergenza Covid-19;
- della Delibera della Giunta Regionale n.1205 del 07/09/2020 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come modificato e approvato dalla Commissione Europea con la Decisione n. 5779 del 20/08/2020;
- della Delibera della Giunta Regionale n.197 del 2/03/2015 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 e ss.mm.ii.;
- dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8/05/2015 e ss.mm.ii.;
- della Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall'art 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;
- del D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e s.m.i.;
- della Decisione di Giunta Regionale 2/03/2020, n. 8 avente ad oggetto "Regolamento (UE) n. 1304/2013. POR FSE 2014-2020. Indirizzi per l'accelerazione della spesa in vista del pieno utilizzo delle risorse del programma al 31/12/2023";
- della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare attraverso le procedure

previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall'art 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;

- della Decisione di Giunta Regionale n. 3 del 25/01/2021 con la quale è stato approvato il cronoprogramma 2021-23 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi europei;
- della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15/03/2017;
- della D.G.R. 951 del 27/07/2020 di approvazione delle Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- dell'art. 68 ter, par. 1 del Regolamento (UE)1303/2013;
- della Circolare attuativa dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 del 03/05/2017 (Protocollo AOOGR/224564/F.045.020.020);
- della sezione B, ed in particolare del § B.2.1, della D.G.R. 951/2020 per le attività formative;
- del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) come da ultimo modificata dal Regolamento (UE) 2017/1084 del 14/06/2017;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1144 del 9/12/2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii.;
- del Regolamento (UE) n. 1407 del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- del Regolamento (UE) n. 1408 del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- del Regolamento (UE) n. 717/2014 del 27/06/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25/10/2016 con la quale si dà mandato alle AdG della Regione Toscana di prevedere la sospensione dei pagamenti degli aiuti alle imprese quando a carico dell'imprenditore risultano procedimenti penali in corso per alcune tipologie di reato in materia di lavoro o quando l'imprenditore ha riportato, per le stesse tipologie di reato, provvedimenti di condanna ancora non definitivi;
- del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 - Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;
- della Circolare del 13/08/2019 dell'Autorità di Gestione del POR FSE sugli adempimenti per gli interventi formativi rientranti nella disciplina degli "aiuti di Stato" (AOOGR/PD prot. 0313299) come integrata dalla circolare AOOGR/AD prot. 0166565 del 14/04/2021;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii.;

- della Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);
- della "Nota di aggiornamento al DEFR 2021" di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 78 del 22 dicembre 2020 e della proposta di delibera al Consiglio regionale n. 2 dell'11 gennaio 2021 "Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2021 nella quale sono descritti i progetti regionali, e in particolare il Progetto regionale n. 11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro";
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1092 dell'8 novembre 2016, che ha costituito la Piattaforma regionale di sostegno alle imprese in attuazione della strategia regionale su Industria 4.0;
- della Decisione della Giunta Regionale n. 10 del 21.05.2018 "Strategia regionale i.4.0. (impresa 4.0). Approvazione indirizzi operativi.";
- della Decisione della Giunta Regionale n. 28 del 25.03.2019 "Competenze per l'economia digitale: indirizzi per la formazione 4.0. Anno 2019";
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1634 del 21/12/2020 che approva gli elementi essenziali dell'avviso ai sensi della Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1407 del 27/12/2016 recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii.;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 951 del 27/07/2020 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 e ss.mm.ii..

Art. 2 Finalità generali

Con delibera di Giunta regionale n. 1634 del 21 dicembre 2020 la Giunta regionale ha approvato gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi relativi ad azioni di riqualificazione e di *outplacement* rivolti a lavoratrici e lavoratori e collegati a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione nell'ambito della Strategia regionale Industria 4.0.

Nell'ambito della complessiva strategia regionale su Industria 4.0 la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, ovvero la formazione di competenze utili a promuovere l'innovazione, è una linea di intervento cruciale per affrontare i cambiamenti tecnologici in atto.

Si intende così contribuire a una transizione tecnologica che coniughi lo sfruttamento delle opportunità produttive offerte dai processi di digitalizzazione e automazione con una tutela dinamica delle professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, accompagnando i percorsi di innovazione e modernizzazione competitiva dei processi di produzione con interventi di formazione continua, tesi a rafforzare la capacità dei/lle lavoratori/lavoratrici e delle imprese di anticipare e sostenere i cambiamenti tecnologici ed economici dei mercati e dei sistemi produttivi in cui sono collocati.

Occorrono azioni che accompagnino i processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione produttiva delle imprese, con interventi di riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori, finalizzati da un lato alla reindustrializzazione dei territori e dall'altro all'efficienza aziendale e all'individuazione di mercati e prodotti verso i quali riorientare le competenze presenti.

In linea con tali obiettivi il presente avviso è finalizzato al finanziamento di progetti formativi relativi ad azioni di riqualificazione e di *outplacement* rivolti a lavoratrici e lavoratori e collegati a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione con priorità per le aziende aventi sede legale o unità operativa in aree di crisi e per le aziende in crisi non rientranti nelle aree di crisi.

Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili

Sono ammissibili interventi che prevedono la realizzazione di piani formativi, supportati da accordi sindacali, diretti alla qualificazione, riqualificazione e all'aggiornamento delle lavoratrici e dei lavoratori, anche interessati/e da ammortizzatori sociali, e/o del personale destinato all'assunzione presso imprese che attuano programmi di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione, sulle tematiche inerenti l'attività produttiva oggetto dell'impresa medesima e rientranti nella strategia regionale industria 4.0.

Area tematica FSC:	9. Lavoro e occupabilità
Risorse disponibili:	€ 1.500.000,00
Obiettivi dell'intervento:	Realizzazione di piani formativi su tematiche dell'Industria 4.0, supportati da accordi sindacali, diretti alla qualificazione, riqualificazione e all'aggiornamento delle lavoratrici e dei lavoratori, anche interessati/e da ammortizzatori sociali, e/o del personale destinato all'assunzione presso imprese che attuano programmi di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione inerenti l'attività produttiva oggetto dell'impresa medesima.
Beneficiari secondo la definizione di cui all'art. 2(10) del Reg (UE) 1303/2013	I progetti formativi possono essere presentati da un singolo soggetto oppure da un consorzio o fondazione o rete di imprese (rete-soggetto) oppure un' associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), o rete di imprese (rete-contratto) o altra forma di partenariato, già costituita o costituenda, attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata, secondo le modalità dettagliate al punto A.1 della DGR 951/2020. Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore sia in regola con la normativa sull'accreditamento di cui alla DGR n. 1407/2016 e smi.
Destinatari:	I destinatari degli interventi sono: <ul style="list-style-type: none"> • Lavoratrici e lavoratori, anche interessati/e da ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, inquadrati/e in una delle seguenti forme contrattuali: <ul style="list-style-type: none"> - contratto a tempo indeterminato

	<ul style="list-style-type: none"> - contratto a tempo determinato - contratto di apprendistato - imprenditore - socio di cooperativa - coadiuvante familiare <p>• Neo-assunti/e inquadrati/e nella fattispecie di lavoratrici e lavoratori dipendenti a tempo indeterminato: è necessario che la data dell'assunzione sia <u>anteriore a non più di sei mesi</u> rispetto alla data di presentazione della domanda e deve comunque concretizzarsi <u>entro la data di inizio delle attività formative</u>.</p> <p>Le imprese di appartenenza devono essere iscritte al Registro Imprese e localizzate sul territorio della Regione Toscana e devono attuare programmi di riconversione o ristrutturazione aziendale o reindustrializzazione inerenti l'attività produttiva oggetto dell'impresa medesima. Vi è l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie in fase di presentazione delle domande.</p> <p>Il programma di riconversione/ristrutturazione/reindustrializzazione, attivato anche a livello parziale, deve prevedere la riqualificazione di <u>almeno cinque</u> lavoratrici/lavoratori. Nel caso di più imprese destinatarie il numero minimo di cinque lavoratrici/lavoratori deve essere assicurato da almeno una delle imprese.</p>
Modalità di rendicontazione	
Tassi forfettari: Costi diretti e indiretti (max 40%) sui costi diretti di personale	Percentuale 40%

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti
--

I progetti possono essere presentati da:

- un singolo soggetto;
- un consorzio o fondazione o rete di imprese (nella forma di “rete-soggetto”);
- un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS) o rete di imprese (nella forma di “rete-contratto”) o altra forma di partenariato, costituita o da costituire a finanziamento approvato. In quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto; la dichiarazione di intenti è necessaria anche nel caso di rete-contratto di imprese o altra forma di partenariato già costituita in cui non sia stato conferito potere di rappresentanza.

Nel caso in cui un consorzio/fondazione/rete-soggetto, tanto in qualità di capofila quanto come partner, intenda avvalersi di consorziati/soci/imprese retiste per la realizzazione di attività del progetto, deve individuarli in sede di candidatura.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accreditamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii.).

I consorziati/soci/imprese retiste non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

L'eventuale necessità di delega a terzi deve essere espressamente prevista nel progetto e la sua ammissibilità, ai sensi della D.G.R. n. 951/2020, valutata dall'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura.

Per le attività formative: può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; l'importo previsto delle attività delegate non può superare complessivamente un terzo del costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "Retribuzione e oneri occupati"). Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella D.G.R. n. 951/2020.

Nell'ambito delle attività di formazione continua si possono avere le seguenti situazioni:

- intervento presentato e gestito da un'impresa da sola o in partenariato con altre imprese, interessate alla formazione dei propri lavoratori (in questo caso non è necessario essere in regola con la normativa sull'accreditamento). Il ricorso ad ente formativo è possibile nel rispetto delle regole per l'affidamento a terzi previsto nella D.G.R. n. 951/2020;
- intervento presentato e gestito da una o più agenzie formative in partenariato, di cui siano destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura. In tal caso la candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione in cui le imprese destinatarie prendono atto dei contenuti del progetto e si impegnano ad esporre eventuali costi a valere sul cofinanziamento privato;
- intervento presentato e gestito da un partenariato tra agenzia formativa e impresa/e interessate alla formazione dei propri lavoratori. La formalizzazione del partenariato è obbligatoria nei casi in cui l'impresa partecipa attivamente allo svolgimento del progetto attraverso l'impiego di proprie risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

Ai sensi di quanto disposto dalla Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. Caporalato), nel caso di progetti attuati con un regime di aiuto di Stato, sono escluse dal sostegno le imprese il cui rappresentante legale, nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'avviso, sia stato condannato con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per uno dei seguenti reati in materia di lavoro (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione):

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);

- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981).

In caso di procedimenti penali pendenti ed in corso di definizione e/o di sentenze non ancora definitive per le fattispecie suindicate, di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. Caporalato), l'erogazione dell'aiuto verrà sospesa fino alla definizione del procedimento giudiziario.

Art. 5 Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 1.500.000,00 (di cui euro 900.000,00 sul 2021, euro 450.000,00 sul 2022 e euro 150.000,00 sul 2023) valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziabili per un importo non inferiore a Euro 50.000,00 e non superiore a Euro 150.000,00.

Scheda preventivo

Il piano finanziario dei progetti (PED) dovrà essere redatto secondo le voci di spesa e le modalità contenute nella scheda preventivo che deve essere compilata attraverso l'applicazione del Formulário on line di cui all'art. 7 del presente avviso. In allegato 4.d è possibile visionare la scheda.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale di tasso forfettario indicata all'articolo 3.

Aiuti di Stato

Il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- aiuti «de minimis» Reg. (UE) n. 1407/2013: 100% del costo del progetto (al netto della voce B 2.4.1 "Retribuzione oneri occupati", ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione che rappresentano la quota di cofinanziamento privato da parte dell'impresa); l'impresa può accedere a tale regime se non ha superato il limite massimo di aiuti «de minimis» previsto dalla normativa dell'Unione europea (massimo € 200.000,00 negli ultimi tre esercizi finanziari calcolati su base mobile ovvero prendendo in considerazione l'esercizio in cui si concede l'aiuto e i due precedenti); il regime non prevede cofinanziamento privato obbligatorio;
- aiuti «de minimis» nel settore agricolo di cui al Reg. (UE) n. 1408/2013: tale regime, a cui l'impresa può accedere se non ha superato il limite massimo di aiuti «de minimis» previsto dalla normativa dell'Unione europea (massimo € 20.000,00 o 25.000 in taluni casi negli ultimi tre esercizi finanziari calcolati su base mobile ovvero prendendo in considerazione l'esercizio in cui si concede l'aiuto e i due precedenti), non prevede cofinanziamento privato obbligatorio;
- aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Reg. (UE) n. 717/2014: tale regime, a cui l'impresa può accedere se non ha superato il limite massimo di aiuti «de

minimis» previsti dalla normativa dell'Unione europea (massimo € 30.000,00 negli ultimi tre esercizi finanziari), non prevede cofinanziamento privato obbligatorio;

- aiuti alla formazione (art.31 Reg (UE) 651/2014): secondo le percentuali massime di intensità di aiuto pubblico, calcolate come percentuali massime di costi ammissibili, di seguito riportate:

Tipo di impresa	Intensità di aiuto
<i>GRANDE</i>	50
<i>MEDIA</i>	60
<i>PICCOLA/MICRO</i>	70

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per micro, piccole e medie imprese si intendono quelle definite sulla base della normativa dell'Unione europea illustrata nell'allegato "Aiuti di stato".
- qualora l'intero progetto sia destinato esclusivamente alla formazione di lavoratori svantaggiati (come definiti nell'allegato "Aiuti di stato"), o con disabilità, le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali, fino a un'intensità massima di aiuto del 70%.

In sede di presentazione del progetto, il soggetto proponente è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*De minimis* o Regolamento d'esenzione – aiuti alla formazione-);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

Art. 6 Scadenza per la presentazione delle domande

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dalle ore 9.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre la data del 15 giugno 2021.

Art. 7 Modalità di presentazione delle domande

La domanda (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana) oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid.

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso" accessibile direttamente al primo accesso al suindicato indirizzo web del Sistema Informativo.

Le richieste di nuovi accessi al Sistema Informativo FSE devono essere presentate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo rispetto alle scadenze degli Avvisi. Oltre tale termine non sarà garantita una risposta entro la scadenza dell'avviso.

La domanda e la documentazione allegata prevista dall'avviso deve essere inserita nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" secondo le indicazioni fornite in allegato 2.

Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopradescritto.

La trasmissione della domanda dovrà essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

Art. 8 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:

1. a pena di esclusione, domanda di finanziamento in bollo¹ esclusi soggetti esentati per legge,. A seconda delle casistiche la domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal:
 - *legale rappresentante del proponente singolo (allegato 1.a.1);*
 - *legale rappresentante del consorzio, fondazione, rete-soggetto (allegato 1.a.2);*
 - *legali rappresentanti dei soggetti partecipanti a un partenariato costituendo (allegato 1.a.3);*
 - *legale rappresentante del soggetto capofila di partenariato costituito che preveda mandato di rappresentanza specifico al capofila per l'avviso in oggetto (allegato 1.a.4);*
 - *legali rappresentanti delle imprese retiste che intendono effettivamente partecipare all'avviso in oggetto nel caso di rete-contratto dotata di organo comune con potere di rappresentanza (allegato 1.a.5);*
 - *legali rappresentanti dei soggetti partecipanti ad altra forma di partenariato costituita che non preveda mandato di rappresentanza specifico per l'avviso in oggetto (allegato 1.a.6);*
2. atto costitutivo del partenariato, se è già costituito;
3. dichiarazione di intenti in caso di costituenda ATI/ATS, Rete contratto o altra forma di partenariato (allegato 1.b.1);
4. dichiarazione di intenti in caso di costituita Rete contratto di imprese o altra forma di partenariato, senza mandato di rappresentanza specifico per l'avviso (allegato 1.b.2);
5. dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e di rispetto della L. 68/99, come modificata dal D.Lgs n. 151/2015, in materia di inserimento al lavoro dei disabili, ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47 (allegato 1.c);
6. *(se prevista delega)* dichiarazione di attività delegata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 (allegato 1.d);
7. *(se prevista FAD)* dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi fad e prodotti didattici multimediali (allegato 1.e);

¹ Due sono le modalità per il pagamento del bollo: 1) tramite IRIS; 2) acquisto della marca da bollo (la marca da bollo, una volta apposta sulla domanda, deve essere annullata).

I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda di candidatura, in luogo dell'apposizione della marca da bollo, i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

8. a pena di esclusione, accordo sindacale di cui all'art. 9.3 corredato della descrizione del piano di riconversione/ ristrutturazione/reindustrializzazione;
9. se prevista l'assunzione, dichiarazione di impegno all'assunzione da parte dell'impresa (allegato 1.f);
10. lettera di adesione dell'impresa al progetto e relativo status; la dichiarazione deve essere sottoscritta dall'impresa destinataria di interventi di formazione, che non sia anche soggetto attuatore/membro del partenariato proponente il progetto (allegato 1.g);
11. a pena di esclusione, formulario descrittivo di progetto sottoscritto dal legale rappresentante secondo le istruzioni per la domanda di cui al precedente punto 1 (allegato 3);
12. dichiarazioni in caso di richiesta di contributi che configurano aiuti di Stato rese ai sensi DPR 445/2000 artt. 46-47:
 - *dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46- 47 (da compilare in caso di scelta del regime di aiuti alla formazione Reg. (UE) 651/2014 (allegato 6);*
 - *dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46- 47 (da compilare da ciascuna impresa beneficiaria di interventi di formazione in caso di scelta del regime di aiuti de minimis) (allegato 7);*
 - *dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 art. 47 (da compilare da ciascuna impresa controllante o controllata dell'impresa richiedente in caso di scelta del regime di aiuti de minimis) (allegato 8);*
13. curricula aggiornati al 2021 e firmati, delle seguenti risorse professionali impiegate nel progetto ed indicate nel formulario descrittivo: progettista, docenti e direttore. I curricula vitae non aggiornati e/o non firmati non saranno integrabili in fase di verifica di ammissibilità e saranno considerati come non esistenti ai fini della valutazione.

Nei casi in cui è richiesta la firma di più soggetti è ammissibile una delle due modalità descritte di seguito:

- firma autografa: per ogni soggetto è necessaria la firma del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie) con allegata fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, una sola volta ai sensi del DPR 445/2000;
- firma digitale (o firma elettronica qualificata), in formato CADES (file con estensione p7m) e PAdES (file con estensione pdf): per ogni soggetto è necessaria la firma digitale del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie).

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale") e s.m.i., i servizi di rilascio della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet <http://www.agid.gov.it/>, alla pagina "prestatori di servizi fiduciari attivi in Italia".

Art. 9 Definizioni e specifiche modalità attuative

Definizioni

Nella definizione di ristrutturazione aziendale si comprende l'attività di riorganizzazione della produzione e delle attività lavorative con lo scopo di migliorare l'efficienza e ridurre i costi.

Nella definizione di riconversione aziendale si ricomprende anche il caso di aziende che, per mutate esigenze o opportunità, apportino cambiamenti nella produzione/servizi anche parziali, estendendo la propria sfera di attività ad altro tipo di produzione o servizi oltre a quella in cui già operano.

Per reindustrializzazione s'intende l'insieme di attività specifiche volte a restituire efficienza a un settore produttivo o a una zona geografica precisa.

9.1 Definizione delle priorità

Premesso che gli interventi dovranno essere tesi alla promozione della parità fra uomini e donne e delle pari opportunità e non discriminazione come di seguito indicato:

- parità tra uomini e donne: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
- pari opportunità e non discriminazione: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di *mainstreaming*, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi;

la valutazione dei progetti terrà conto delle seguenti priorità:

A. tipologia dei destinatari: priorità per le azioni di riqualificazione che coinvolgono aziende aventi sede legale o unità operativa nell'ambito delle aree di crisi statale (DGR 199/2015), regionale (DGR 469/2016) ed aziende in crisi non rientranti nelle aree di crisi statale e regionale, e valorizzazione dei progetti rivolti a personale neo-assunto.

9.2 Modalità attuativa della normativa sugli aiuti di Stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, gli interventi configurano aiuti di Stato e devono quindi rispettare la normativa dell'Unione europea e nazionale in materia.

La normativa dell'Unione europea applicabile è la seguente:

- Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ("Regolamento generale di esenzione per categoria") e in particolare l'articolo 31;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento (UE) n. 1408 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo ("de minimis");
- Regolamento (UE) n. 717/2014 del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Qualora venga scelto il regime di aiuti alla formazione, il progetto farà riferimento al regime quadro regionale di aiuti alla formazione istituito con D.G.R. n. 1144 del 09/12/2014 e, in caso di intensità di aiuti diverse (micro, piccole-medie-grandi imprese/lavoratori svantaggiati o meno ecc.), viene applicata a tutte le imprese destinatarie del progetto l'intensità più bassa.

Nel caso delle azioni formative che configurano aiuti di Stato, viene lasciata facoltà di scelta al soggetto attuatore, da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, tra la normativa *de minimis* di cui al Regolamento 1407/2013 e 1408/2013, e quella prevista dall'articolo 31 del Regolamento (UE) 651/2014 e s.m.i. sugli aiuti alla formazione.

Se le attività progettuali sono svolte da organismi formativi, questi ultimi sono tenuti a garantire che le imprese beneficiarie dell'aiuto contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura richiesta dal presente avviso. Gli aiuti di Stato alla formazione non finanziano la formazione obbligatoria disciplinata dalla normativa nazionale e regionale.

Si riportano nell'allegato 5 "Aiuti di Stato" le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

9.3 Altre modalità attuative

a) Durata dei progetti

I progetti proposti sul presente avviso devono concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di stipula della convenzione, che rappresenta la data formale di avvio del progetto (salvo autorizzazione dell'Amministrazione all'avvio anticipato).

Fanno eccezione i progetti che in ragione della loro particolare natura e complessità richiedono una durata più lunga; la durata massima consentita sarà in tal caso di 18 mesi. Tale durata e la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto.

Il soggetto attuatore è tenuto a dare avvio effettivo alle attività formative del progetto nei termini previsti dalla convenzione, e comunque non oltre 60 giorni dalla stessa. Il mancato avvio potrà comportare la revoca del finanziamento.

b) Vincoli concernenti gli interventi formativi

Gli interventi di formazione professionale devono essere coerenti con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii.

Nel caso di percorsi formativi riferiti a AdA/figure presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali o a profili del Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata, è necessario che i percorsi presentino caratteristiche non difformi rispetto a quelle dettagliate negli stessi Repertori. Nel caso in cui, invece, si presentino percorsi formativi senza una diretta corrispondenza con AdA/figure/profili dei Repertori, è possibile strutturare il percorso formativo sulla base delle esigenze specifiche.

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di una delle seguenti attestazioni:

- attestato di qualifica
- certificato di competenze
- dichiarazione degli apprendimenti
- attestato di frequenza.

Nel formulario on line l'eventuale modalità di formazione *on the job* dovrà essere inserita, all'interno dello schema relativo alla durata e modalità di erogazione del percorso formativo, nella voce "Stage".

La formazione aziendale delle imprese iscritte al Registro delle imprese deve riguardare il personale della sede legale o di unità operative (unità locali iscritte al Registro Imprese) localizzate sul territorio della Regione Toscana.

c) Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di servizi o prodotti e-learning (moduli FAD e/o altri prodotti didattici) che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

Il soggetto attuatore può prevedere che i prodotti e servizi e-learning siano fruiti tramite il sistema TRIO o altra infrastruttura tecnologica. In quest'ultimo caso saranno riconoscibili i relativi costi solo se trattasi di prodotti/servizi non disponibili su TRIO.

In ogni caso, i nuovi prodotti (moduli FAD) previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

Per quanto riguarda i servizi fruiti mediante infrastrutture tecnologiche per l'apprendimento diverse da TRIO, dovrà trattarsi di servizi coerenti, per costi e contenuti, con l'attività formativa prevista dal progetto.

Per quanto riguarda l'articolazione dei percorsi formativi in riferimento all'utilizzo della FAD si applica quanto definito nell'Allegato A "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" della D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii..

d) Accordo sindacale

Vi è l'obbligo di corredare il progetto formativo con un accordo sindacale avente una delle seguenti caratteristiche:

- accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dalla R.S.U. o R.S.A. (ove non previste le RSU) della stessa oppure sottoscritto dall'impresa e da almeno due associazioni sindacali dei/lle lavoratori/lavoratrici maggiormente rappresentative ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento;

oppure

- accordo sottoscritto da almeno un'organizzazione sindacale dei datori di lavoro e da almeno due organizzazioni sindacali dei/lle lavoratori/lavoratrici maggiormente rappresentative ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento.

L'accordo deve fare espresso riferimento al piano di riconversione e/o ristrutturazione e/o reindustrializzazione in atto presso l'azienda nonché al progetto formativo per il quale è presentata domanda di finanziamento ed al coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori che si trovino nelle condizioni previste dal presente avviso. L'accordo deve essere corredato da una descrizione dettagliata del piano di riconversione e/o ristrutturazione e/o reindustrializzazione aziendale firmata dal legale rappresentante della/e azienda/e interessata/e.

In caso di nuove assunzioni da parte di aziende in presenza di lavoratrici e lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, l'accordo deve esplicitare gli elementi che hanno permesso le nuove assunzioni.

e) “Cultura della sicurezza”

E' possibile inserire in ciascun progetto formativo uno o più moduli in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro la cui durata complessiva in ore non può essere superiore al 10% della durata complessiva in ore dell'intero progetto formativo. Tale/i modulo/i potranno prevedere anche la “testimonianza dell'infortunio” per la trattazione di aspetti concreti ed esperienziali dell'infortunio sul luogo di lavoro.

L'eventuale attività formativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dovrà riguardare esclusivamente la formazione aggiuntiva (diversa da quella obbligatoria, a carico del datore di lavoro, prevista dalla normativa di settore).

Art. 10 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 6 dell'avviso, a pena di esclusione;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 3 e 4, a pena di esclusione;
- compilati utilizzando l'apposito formulario online e il formulario descrittivo allegato all'avviso, a pena di esclusione;
- coerenti, a pena di esclusione, con quanto disposto all'art. 3 relativamente alla individuazione preventiva, alla tipologia e alla copertura geografica delle imprese destinatarie degli interventi e alla tipologia dei destinatari;
- corredati degli allegati debitamente sottoscritti di cui al precedente art. 8;
- rispettano, a pena di esclusione, quanto disposto dall'avviso all'art. 9.3 lettera a) in merito alla durata dei progetti e all'art. 5 relativamente agli importi massimi e minimi dei progetti.

Eventuali irregolarità formali/documentali dovranno essere integrate, su richiesta dell'Amministrazione e nei termini fissati dalla stessa (massimo 15 giorni lavorativi dalla richiesta), pena l'esclusione del progetto.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 11 Valutazione

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un “nucleo di valutazione” nominato dal dirigente responsabile e composto da personale con esperienza in materia.

In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

- Qualità e coerenza progettuale max 55 punti
 - a) Chiarezza espositiva e completezza delle informazioni (max 10 punti)
 - b) Finalizzazione ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando (max 18 punti)

- b.1) Descrizione delle esigenze aziendali e risposta offerta dal progetto (max 6 punti)
- b.2) Definizione degli standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa (max 6 punti)
- b.3) Coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto dall'avviso (max 6 punti)
- c) Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto (analisi dei fabbisogni, modalità di informazione, requisiti dei destinatari, eventuale fase di riconoscimento di crediti in entrata e verifica delle competenze acquisite in uscita) (max 6 punti)
- d) Coerenza interna del progetto (dell'articolazione del progetto in attività specifiche, della sua durata, con le caratteristiche dei destinatari, con gli obiettivi progettuali, etc.) (max 7 punti)
- e) Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse strumentali e delle metodologie di attuazione delle azioni (max 8 punti)
- f) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto, alle norme della DGR 951/2020 e alle indicazioni dell'avviso (max 6 punti)

➤ Innovazione/risultati attesi max 15 punti

- a) Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 9 punti)
- b) Grado di innovatività in termini di metodologie didattiche, procedure e strumenti di attuazione del progetto (max 6 punti)

➤ Soggetti coinvolti max 15 punti

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato (in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner) e rete di relazioni (max 5 punti)
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine (max 3 punti)
- c) Adeguatezza delle risorse umane messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (max 7 punti)

➤ Priorità max 15 punti

- 1) Coinvolgimento di aziende localizzate in aree di crisi/aziende in crisi (max 5 punti):
 - a) aziende con sede legale o unità operativa nell'ambito territoriale delle aree di crisi di cui alla DGR 199/2015 (max 5 punti)
 - b) aziende con sede legale o unità operativa nell'ambito territoriale delle aree di crisi di cui alla DGR 469/2016 (max 3 punti)
 - c) aziende in crisi non rientranti nelle fattispecie di cui alle lettere a) e b) - aziende i cui lavoratori/lavoratrici usufruiscono o hanno usufruito presso la stessa azienda nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento di ammortizzatori sociali (max 1 punto)
- 2) Messa in formazione di personale neo-assunto (max 10 punti): attribuzione di 1 punto per ogni lavoratore fino ad un massimo di 10 punti.

Il punteggio massimo conseguibile dovrà essere comunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio in allegato al presente avviso (Allegato 11).

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore regionale competente predispone la graduatoria dei progetti.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

In caso di parità di punteggio complessivo, viene finanziato il progetto che ha conseguito il maggior punteggio sul criterio "1. Qualità e coerenza progettuale".

E' possibile finanziare l'ultimo progetto in quota parte, secondo le disponibilità residue. Il Soggetto attuatore potrà rifiutare detto finanziamento.

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Regione approva la graduatoria dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 5.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 120 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul BURT e all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/fas/bandi>.

La pubblicazione della graduatoria sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Avverso il presente avviso potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Potranno essere utilizzate per un eventuale scorrimento di graduatoria le risorse della nuova programmazione FSE 2021-2027.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato, modalità di erogazione del finanziamento e revoca del finanziamento

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati a costituire un partenariato (ATI/ATS, rete-contratto, altra forma di partenariato) e/o a conferire potere di rappresentanza per la realizzazione del progetto, deve essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT della graduatoria, l'atto di costituzione/mandato.

In caso di utilizzo di locali e attrezzature non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione deve essere trasmessa la comunicazione con cui vengono individuati e una dichiarazione relativa all'idoneità dei locali, redatta utilizzando il modello di cui all'allegato 13 all'avviso.

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di partenariato fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto capofila.

La convenzione tra la Regione Toscana - Settore “Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale” e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT della graduatoria o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

I soggetti attuatori/beneficiari di interventi finanziati dal FSC devono assicurare che i destinatari siano in possesso dei requisiti richiesti per partecipare alle attività.

Tra questi, deve essere indicato nel progetto il livello minimo di conoscenza della lingua italiana richiesto ai cittadini stranieri tale da assicurare una proficua partecipazione alle attività. Il requisito deve essere dichiarato dal potenziale destinatario (attraverso l’autovalutazione delle competenze di cui al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) e successivamente verificato dal soggetto attuatore in fase di controllo dei requisiti di accesso.

I soggetti attuatori/beneficiari di interventi finanziati dal FSC sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario e fisico dei progetti. A tale scopo viene utilizzato il Sistema informativo FSE. I soggetti attuatori/beneficiari possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema informativo FSE relativi ai propri progetti.

L’Amministrazione che concede la sovvenzione inserisce i dati di dettaglio del progetto e delle attività.

Il soggetto attuatore del progetto:

- nella fase di avvio, inserisce la data di scadenza per l’iscrizione, la data di inizio, i dati anagrafici dei partecipanti e le altre informazioni richieste dal SI per ciascuna attività;
- in itinere:
 - o entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12) inserisce e valida i dati finanziari (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini) relativi ai pagamenti effettuati per l’attuazione del progetto e genera la comunicazione trimestrale delle spese che serve anche come richiesta di rimborso;
 - o inserisce eventuali modifiche del PED (previa autorizzazione nel caso di superamento dei limiti previsti al § B.5 della D.G.R. n. 951/2020);
 - o inserisce i dati di monitoraggio fisico relativo agli allievi ritirati e agli insegnamenti;
- al termine, inserisce i dati conclusivi concernenti la partecipazione degli allievi (formati, ritirati, ore svolte, data di fine), e genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi di spesa quietanzati inseriti nelle varie rilevazioni trimestrali e validati dalla Regione.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel sistema informativo è condizione necessaria per l’erogazione del finanziamento.

Il soggetto attuatore ha l’obbligo di procedere tempestivamente all’inserimento e validazione dei dati finanziari. Il ritardo reiterato potrà comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca del progetto.

L’erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

- I. anticipo di una quota pari a 40%, all’avvio del progetto ed in presenza della convenzione e della garanzia fideiussoria²;
- II. successivi rimborsi fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto I, sulla base dei dati finanziari inseriti in itinere nel Sistema Informativo FSE;

2

² La fideiussione a garanzia dell’anticipo dovrà pervenire, in ogni caso, prima della presentazione della prima domanda di rimborso. In caso contrario si produce l’automatica rinuncia all’anticipo.

III. saldo, a seguito di comunicazione di conclusione e presentazione da parte del soggetto del rendiconto/documentazione di chiusura e di relativo controllo da parte dell'Amministrazione competente.

E' facoltà del soggetto attuatore rinunciare all'anticipo prima della stipula della convenzione; in tal caso il soggetto attuatore non deve presentare alcuna garanzia fideiussoria.

Il rendiconto deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione del progetto. L'Ufficio regionale preposto alla gestione e al controllo dei progetti indicherà le modalità per la trasmissione del rendiconto esclusivamente in formato digitale. Il mancato rispetto del termine indicato, fatte salve eventuali proroghe autorizzate su richiesta motivata, costituisce una grave violazione degli obblighi imposti della normativa regionale e può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento, con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme già erogate.

Nei casi in cui emerga l'esigenza per l'amministrazione di richiedere integrazioni al beneficiario sulla documentazione già presentata l'amministrazione procede ad una sola richiesta di integrazione ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 15 giorni lavorativi, altrimenti viene esaminata la sola documentazione già presentata.

Il mancato rispetto degli adempimenti da parte del soggetto attuatore (ad es. non rispetto degli obblighi contrattuali nei confronti dei lavoratori) può comportare la sospensione e revoca dell'accreditamento, secondo quanto previsto dalla stessa D.G.R. n. 1407 del 27/12/2016 e ss.mm.ii.

Nel caso di progetti attuati con un regime di aiuto di Stato, ai sensi della Decisione di Giunta regionale n. 4/2016, è prevista la sospensione dei pagamenti quando a carico del rappresentante legale dell'impresa risultano procedimenti penali in corso per i reati in materia di lavoro di seguito elencati o quando questi ha riportato per le medesime fattispecie di reato provvedimenti di condanna ancora non definitivi:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981).

Le imprese beneficiarie di aiuti, pertanto, dovranno presentare insieme a ciascuna domanda di pagamento (a titolo di anticipo, rimborso e saldo) la dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del DPR 445/2000 art. 46, di cui all'allegato 14 al presente avviso.

La sospensione permane fino alla conclusione del procedimento. Il pagamento del sostegno è definitivamente revocato in caso di sentenza di condanna passata in giudicato.

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 approvate con Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016 e s.m.i..

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla D.G.R. n. 951/2020.

Revoca del finanziamento

Il Settore regionale competente dispone la revoca del finanziamento attribuito al soggetto attuatore nei casi previsti dalla normativa e in particolare dalla DGR 951/2020.

Inoltre nel caso di interventi che coinvolgano neoassunti, il soggetto attuatore incorrerà nella revoca del finanziamento qualora l'azienda destinataria non effettui le assunzioni previste, e dichiarate nel progetto, entro i tempi indicati dal presente avviso all'art.3.

E' necessario garantire, per i lavoratori in formazione neoassunti, il mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 24 mesi calcolati dalla data di assunzione a tempo indeterminato, pena la revoca ed il recupero del finanziamento accordato.

Il mantenimento di tale condizione sarà oggetto di controlli e verifiche da parte della Regione Toscana.

Nel caso in cui il rapporto di lavoro si concluda anticipatamente, l'Amministrazione procederà alla revoca del finanziamento in quota parte per singolo lavoratore, salvo i casi di dimissioni del lavoratore e licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo e il caso di dichiarazione di fallimento dell'azienda destinataria.

Art. 14 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono, in tema di informazione e pubblicità, dare idonea e tempestiva pubblicità alle attività del Progetto, garantendo che la pubblicizzazione avvenga nel rispetto di quanto indicato al punto A.5 della DGR n. 951/2020 per quanto applicabile, dichiarando in ogni comunicazione il sostegno finanziario del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, della Repubblica Italiana e della Regione Toscana evidenziandone gli stemmi.

In ogni caso, devono attenersi, in analogia a quanto previsto in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/2013 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso POR FSE 2014-2020 disponibile alla pagina <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/comunicazione-e-informazione/obblighi-di-informazione>.

I presenti adempimenti saranno integrati con le indicazioni contenute nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Sviluppo e Coesione di prossima adozione, di cui sarà data adeguata informazione.

Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, anche a campione in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio. E' disposta la decadenza dal beneficio qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, emerga la non veridicità delle dichiarazioni finalizzate ad ottenerlo, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 16 Obblighi relativi alla pubblicazione ex art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34

A carico dei beneficiari degli interventi finanziati sul presente avviso sussistono specifici obblighi di pubblicazione di cui all'art.35 del D.L.30 aprile 2019, n.34 (cd. decreto crescita) convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n.58, che stabilisce che le associazioni, fondazioni, onlus, oltre che le imprese, sono tenute a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a “*sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o*

aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nell'esercizio finanziario precedente. Tali informazioni devono essere anche pubblicate nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato. Il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'applicazione di sanzioni amministrative secondo quanto previsto dalla norma citata.

Art. 17 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi e previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 679/2016 (GDPR).

Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).

I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: dpo@regione.toscana.it.

I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche dell'Unione europea o nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento Settore “Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale” per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>).

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale 7677/2019.

Il soggetto attuatore è tenuto a dare ai partecipanti l'informativa sul trattamento dei dati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016, riportata nell'allegato 10 al presente avviso.

Art 18 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore “Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale” Dirigente Roberto Pagni, pec regionetoscana@postacert.toscana.it, E-mail roberto.pagni@regione.toscana.it).

Art. 19 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile sul sito <https://www.regione.toscana.it/fas/bandi>.

Informazioni possono inoltre essere richieste al seguente indirizzo email: bandiformazione@regione.toscana.it

ALLEGATI

- Allegato 1 Domanda di finanziamento e dichiarazioni
 - 1.a - Domanda
 - 1.b - Dichiarazione di intenti
 - 1.c - Dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e di rispetto della L.68/99 e s.m.i
 - 1.d - Dichiarazione di attività delegata
 - 1.e - Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali
 - 1.f - Dichiarazione di impegno all'assunzione da parte dell'impresa
 - 1.g - Lettera di adesione dell'impresa al progetto e relativo status
- Allegato 2 Istruzioni per compilazione e presentazione on line Formulario progetti FSE
- Allegato 3 Formulario descrittivo progetti formativi
- Allegato 4 Schede preventivo:
 - 4.d Costi diretti e indiretti (max 40%) sui costi diretti di personale
 - 4.e Strumento a supporto del calcolo della distribuzione del finanziamento pubblico fra le imprese che partecipano ad un progetto con aiuti di Stato (*de minimis*, aiuti alla formazione)
 - 4.e.1 Strumento a supporto del ri-calcolo della distribuzione del finanziamento pubblico fra le imprese che partecipano ad un progetto con aiuti di Stato (*de minimis*, aiuti alla formazione) in caso di modifica della partecipazione delle imprese
- Allegato 5 Regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile
- Allegato 6 Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46- 47 (da compilare in caso di scelta del regime di aiuti alla formazione)
- Allegato 7 Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46- 47 (da compilare da ciascuna impresa beneficiaria di interventi di formazione in caso di scelta del regime di aiuti *de minimis*)
- Allegato 8 Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 art. 47 (da compilare da ciascuna impresa controllante o controllata dell'impresa richiedente in caso di scelta del regime di aiuti *de minimis*)
- Allegato 9 Istruzioni per le imprese per la compilazione degli allegati 7 e 8 (regime di aiuti *de minimis*)
- Allegato 10 Informativa privacy
- Allegato 11 Sistema di ammissibilità e valutazione specifica

- Allegato 12 Schema tipo di Convenzione per la realizzazione del Progetto
- Allegato 13 Dichiarazione per i locali NON REGISTRATI ai sensi della D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii.
- Allegato 14 Dichiarazione carichi pendenti ai sensi del DPR 445/2000 art. 46 (per ciascuna impresa - da presentare all'atto delle domande di pagamento dell'anticipo, di rimborsi intermedi e del saldo)
- Allegato 15 Prospetto per il calcolo del costo orario per il personale dipendente